

UMBERTO GAUBERTI - EDUCARE L'ANIMA AI TEMPI DELLA TECNICA

17/10/2018

L'uomo è anche la sua parte pratica: la tecnologia è l'insieme di strumenti che
utilizziamo, la tecnica è la quella legge per cui bisogna arrivare al miglior
risultato con la minima spesa. È la più alta forma di razionalità.
L'istinto è una risposta rapida ad uno stimolo. Platone per primo disse che
gli uomini sono privi d'istinto: la tecnica è pensata come quella vera per
l'uomo nella natura pensata per l'uomo: l'uomo però non domina la na-
tura, ma ne è vincente. La tecnica, secondo i greci, è di gran lunga
più debole rispetto alla necessità. Oggi però non è più così. Nel 1600
nasce la scienza moderna (CARTESIO, BACONE, GALILEO). L'uomo non è un ani-
male razionale e la tecnica non è un'applicazione della scienza,
ma è l'anima della scienza: la scienza guarda il mondo per tra-
stornarlo e manipolarlo. Con la scienza moderna gli uomini pongono
delle ipotesi sulla natura e le ipotesi vengono verificate: allora
si cambia il modo di vedere la natura. Si assumono queste ipotesi
come leggi sulla natura. Pensa a quando non ce ne rendiamo di
migliori: la scienza non ha la sua negazione, la scienza dell'U-
manesimo è la scienza, la scienza è negativamente religiosa (con-
tra la scienza e con la tecnica cerchiamo di ridurre le conseguenze
negative, o fatica del lavoro e dolore, concorrendo alla redenzione).
Il fondamento della modernità non è costituito dai beni, ma dagli
strumenti, perché i beni si consumano e gli strumenti ne usano di
nuovi. Quando un fenomeno aumenta quantitativamente c'è il cambia-
mento qualitativo del fenomeno. Marx applica queste teorie all'economia.
Pensa se il denaro che aumenta diventa la condizione universale, non
è più il denaro, bensì il primo scopo. Qualcosa è vero se produce
effetti: la verità viene misurata sulla sua efficacia. La politica
sa perché devono essere fatte delle cose e come la politica guar-
da l'economia, l'economia guarda la tecnica. Il potere viene dalla
volontà del consenso alla sapienza del tecnico. Nell'età della te-
cnica non è più possibile essere democratici, perché ci mettiamo

sul fatto che per cui noi siamo incompetenti. Quindi in ~~il~~ nota la
fa basandosi sull'ideologia (e quella ha detto questa), e sulla reli-
gione (il papa ha detto questa). La retorica si basa sugli effetti
della persuasione. Quindi si vorrà notare su base verosimile o
sulla persuasione la morale dell'intenzione e la morale dell'età
della tecnica. La morale cristiana si fonda su questa morale.
Kent dice che l'uomo dev'essere visto come il fine e non come il
mezzo. Nell'età della tecnica questo pensiero non va più bene, perché ormai
tutte le cose sono diventate dei fini da salvaguardare, perché ce
sono moltissimi più uomini nel mondo.